

ECONOMIA & LAVORO

|| **B**iglietto

Solo un passeggero su 100 viaggia sui treni regionali senza biglietto. È quanto risulta dai controlli effettuati da Trenitalia dal 16 gennaio sino ad oggi nelle stazioni su 215mila passeggeri. Le regioni più «portoghesi» sono Liguria e Calabria, Molise e Provincia di Trento le più oneste



RSU PIAGGIO, LA FIM ARRETRA MA RESTA PRIMA

La Fiom arretra nei voti per la nuova Rsu della Piaggio di Pontedera ma resta il primo sindacato con il 47,2% dei consensi e 14 delegati su 33. Lo fa sapere lo stesso sindacato spiegando che l'Organizzazione segna un calo nel voto tra gli operai e una crescita tra gli impiegati. Nelle precedenti elezioni - spiega una nota - i voti per la Fiom erano stati 1.197 (pari al 55% a fronte dei 1.026 e il 47,2% attuale) e i delegati 16 su 33 complessivi.

CELLULARI, LE VENDITE 2007 SUPERERANNO IL MILIARDO

Le vendite di telefoni cellulari nel 2007 dovrebbero segnare un nuovo record, superando il miliardo. E a spingere gli acquisti sarà ancora una volta la domanda boom di Cina e India. La previsione è di Gartner, società di ricerca specializzata, secondo cui quest'anno saranno venduti nel mondo 1,2 miliardi di telefoni. Una cifra che potrebbe scendere a 1,1 miliardi «nello scenario peggiore». Nel 2006 sono stati venduti 990,8 milioni di apparecchi.

La Borsa volta le spalle a Mediaset

Tonfo (meno 5%) del Biscione dopo i risultati 2006. Confalonieri: ma cresceremo ancora

■ / Roma

CROLLO La Borsa bocchia i conti Mediaset. E non solo. Dopo la presentazione del bilancio 2006 - che mostra utili netti in calo per circa 90 milioni (-16%) - anche le banche d'affari declassano il titolo del Biscione. Gli analisti di JP Morgan consigliano «neutral» men-

tre quelli di Deutsche Bank indicano una posizione «hold» (tenere) dal precedente «buy» (comprare). Così la giornata di contrattazioni si trasforma in un precipizio: l'azione apre in terreno negativo (-6,44% a 8,21 euro) e ci resta fino alla chiusura, quando la quotazione segna un pesante -5,17% in un mercato in lieve ribasso.

Non sono solo gli utili in discesa (per via di una specifica operazione contabile) a non convincere gli analisti. All'origine del tonfo c'è anche la crescita dei ricavi che non è tanto composita quanto il mercato si attendeva: si tocca la quota di 3,75 miliardi mentre alcune banche come Merrill Lynch stimavano un volume d'affari pari a 3,78 miliardi. Delle difficoltà di Mediaset hanno risentito le altre società che gravitano nella galassia Berlusconi: Mediolanum ha ceduto l'1,41% e Mondadori l'1,83%. Da segnalare che la casa editrice è stata sospesa per alcuni minuti dopo che per un errore di inserimento di un ordine il titolo appariva in ribasso del 7,90%. Il vertice del gruppo di telecomunicazione è intervenuto a ripetizione mentre il mercato bocciava le anticipazioni sul bilancio. Prima l'amministratore delegato Giulio Andreani, poi il consigliere Gina Nieri. Fino all'esternazione, nel pomeriggio, di Fedele Confalonieri. «Il 2007 per Mediaset sarà sicuramente un anno di crescita», ha dichiara-

I conti del 2006		
Risultati preliminari consolidati 2006		
	2006	2005
Ricavi del Gruppo	3,75 miliardi	3,68 miliardi
Ricavi pubblicitari lordi	2,85 miliardi	2,96 miliardi
Publitalia '80		
Utile netto	505 milioni	603,4 milioni
Posizione finanziaria netta	-574 milioni	-358 milioni
Dividendo (per azione)	0,43 euro	0,43 euro
IN SPAGNA		
	2006	Aumento %
Ricavi pubblicitari lordi di Publiespana	965,42 milioni	+6,1%
Utile netto Telecinco	614,25 milioni	+8,2%

rato il presidente a margine di un convegno sulla riforma Gentiloni. «Anziché partire da zero partiamo da +3,6%», ha spiegato Confalonieri riferendosi all'operazione contabile che il mercato stava bocciando. In effetti il gruppo ha deciso di posticipare al 2007 l'iscrizione in bilancio di 90 milioni di ricavi de-

rivantoi da tre contratti per la cessione di spazi che verranno utilizzati per un lungo periodo di tempo. «Il Cda ha usato un criterio di prudenza contabilizzando questi ricavi nell'esercizio 2007. «Questo significa che il 2007, oltre a non avere gli effetti negativi del 2006 (Mondiali di calcio, Olimpiadi invernali in Italia, eventi di cui Mediaset non deteneva i diritti) - spiega Andriani - beneficerà di questi contratti già siglati». «Abbiamo usato una formula innovativa - aggiunge Nieri - Il mercato capirà». Tra le altre novità, c'è in vista un accordo con un canale cinese per la concessione della pubblicità per tutto il mondo, Cina esclusa, in vista delle Olimpiadi di Pechino 2008. «E stia-

Il presidente delle tv di Berlusconi è ottimista: «la Gentiloni è come i Dico»

mo negoziando anche - continua - la possibilità di acquisire una partecipazione nel capitale». Ma per ora il mercato non ha capito. A questo punto Confalonieri preferisce virare sul duello politico della riforma appena presentata in Parlamento, che a dire il vero non c'entra nulla con il crollo in Borsa. «È come i Dico, la procedura parlamentare è avviata e non c'era bisogno di ribadire nelle tavole della legge», dichiara il presidente Mediaset riferendosi ai 12 punti varati da Romano Prodi per fronteggiare la crisi. «In ogni caso spero ci possa essere in Parlamento uno sbocco positivo. Spero che in Parlamento prevalga il buon senso. Se andassero in porto certe decurtazioni contro di noi, che sono assurde, certo ci sarebbero problemi occupazionali. Se Mediaset non potesse fare più gli investimenti che sa fare, sarebbe una perdita anche per il Paese». Paolo Gentiloni non si mostra affatto preoccupato dell'assenza del tema dai 12 punti. «La maggioranza su questo è compatta», spiega. **b. di g.**



Il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri e il ministro Paolo Gentiloni. Foto Ansa

Fiat chiede gli straordinari a Mirafiori

Al lavoro 1.100 addetti nei quattro sabati di marzo sulle linea di Punto, Idea, Musa

■ di Giuseppe Caruso / Milano

RICHIESTE Lavoro straordinario. Lo chiede la Fiat ai sindacati per tutti i sabati del mese di marzo, sulla linea mista che assembla a Mirafiori i modelli Fiat Punto, Fiat Idea e Lancia Musa. Secondo quanto riferito da fonti aziendali, i lavoratori interessati sarebbero più di 1.100, ma il loro numero potrebbe crescere ulteriormente. Giorgio Airaud, segretario generale della Fiom torinese, ri-

sponde alla richiesta dell'azienda spiegando di averne «preso atto» e che tale richiesta non giunge «inaspettata». «Adesso si tratta di vedere» continua Airaud «quali prospettive e quali piani vorrà sviluppare la Fiat per il futuro. La volontà manifestata dall'azienda è sicuramente il frutto dei buoni risultati prodotti negli ultimi anni. Però dobbiamo essere tutti consapevoli che la risposta alle nuove ed importanti esigenze produttive non può essere semplicemente la richiesta di straordinari. Ci vuole qualcosa di più stabile che accompagni la rinascita

della Fiat. per questo pensiamo che ad un aumento della domanda l'azienda debba rispondere con delle assunzioni in grado di mantenere gli ultimi successi». Fiat Group Automobili nel secondo mese del 2007 ha raggiunto una quota del 32,6 per cento (32,54% secondo i conteggi del ministero dei Trasporti ndr.), aumentando di 1,8 punti percentuali il risultato di un anno fa. Era dal febbraio 2002, quando la quota fu del 33,2 per cento, che il Gruppo non arrivava così in alto. La sezione automobili della Fiat ha venduto quasi 73 mila vetture in questo inizio d'anno e da

Mirafiori fanno sapere che si tratta di «una crescita dell'11,8 per cento rispetto allo stesso mese del 2006. Nello stesso confronto, il mercato è invece cresciuto del 5,6 per cento: quindi Fiat ha conseguito un risultato migliore anche rispetto rispetto al dato di crescita complessivo». Il marchio Fiat, spiegano ancora da Mirafiori, ha venduto in febbraio «quasi 55 mila vetture, l'11,7 per cento in più rispetto a un anno fa. La quota del brand è stata del 24,6 per cento, 1,3 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno. Anche in questo caso si tratta del valore più alto raggiunto dal febbraio 2002, quando fu del 25,1 per cento».

MONTE PASCHI

Aegon o Axa come partner per il ramo Vita

Nei prossimi giorni verrà deciso, da parte di Banca Monte Paschi di Siena, il partner industriale di Monte Paschi Vita, che sarà scelto tra Aegon e Axa. Lo ha detto il presidente dell'istituto senese, Giuseppe Mussari, nel corso della presentazione della campagna pubblicitaria, firmata da Giuseppe Tornatore, che partirà nelle prossime settimane sulle televisioni italiane. Una decisione che dovrebbe essere presa prima della presentazione dei conti, nella riunione del Consiglio di amministrazione, prevista per il 22 marzo. Secondo Mussari, i possibili partner «hanno mostrato grande attenzione nei nostri confronti, cosa che ci riempie di orgoglio. Per quanto ci riguarda abbiamo sempre detto che la parte industriale è determinante per l'accordo». Prima di essere esaminata dal consiglio di amministrazione della banca, comunque, la questione passerà anche dal consiglio d'amministrazione di Mps Finance, in una data tra il 10 e il 18 marzo. Parlando della congiuntura economica, Mussari ha aggiunto che «i dati dell'economia italiana sono buoni. Del resto li riscontriamo anche rispetto ai nostri andamenti». Un ottimismo confermato dal direttore generale della banca, Antonio Vigni, per quanto riguarda l'istituto, secondo il quale «il 2007 è iniziato il modo positivo. Confermo la fiducia sulle prospettive del 2006. Sarà un buon risultato».

FIOM-FIM-UILM

Fincantieri, nell'ipotesi di privatizzazione lo Stato deve mantenere il 51% del capitale

I sindacati dicono no «a qualsiasi ipotesi di privatizzazione di Fincantieri che abbia lo scopo di fare cassa o che determini lo smembramento della società con conseguente indebolimento della forza industriale, ritenendo inoltre che il confronto non può prescindere dall'unitarietà del gruppo e da un contesto che veda lo Stato mantenere il 51% del capitale. Lo riaffermano Fiom, Fim, Uilm al termine del coordinamento in cui si è fatto il punto sulla situazione del gruppo dopo il confronto con il management sul piano industriale. A questo proposito i sindacati parlano di «tre emergenze»: le prospettive del cantiere di Palermo, «dopo l'annunciata decisione di Saipem di costruire la nave posatubi in Cina», su cui si deve «riavviare immediatamente il confronto presso il Ministero dello Sviluppo economico»; il futuro di Isotta Fraschini su cui è necessario il confronto sempre in sede ministeriale; la situazione del cantiere di Ancona. Il coordinamento nazionale Fiom, Fim, Uilm, infine, chiede da un lato all'azienda la consegna del piano strategico e dall'altro al governo la «convocazione urgente del tavolo di confronto».

Donne manager del Mediterraneo si ritrovano a Milano

Si apre il primo Forum internazionale dell'imprenditoria femminile voluto da Emma Bonino. Annunciata la presenza di Prodi

■ di Toni Fontana

La delegazione più numerosa (44 imprenditrici) sarà quella del Marocco, ma ci saranno donne provenienti da altri 18 paesi dell'area mediterranea e mediorientale, dall'Algeria a Israele. Il «Primo Forum internazionale delle donne imprenditrici» (Italian Forum for Women Entrepreneurs), voluto dalla ministra per il commercio internazionale e le politiche europee Emma Bonino e promosso dall'Ice, che si tiene da domani a martedì a Milano sarà dunque prima di tutto un'inedita sede per avviare contatti e parlare di affari, ma anche un'occasione per misurare vocazioni, aspettative

che provengono dall'area del Mediterraneo, del Medio Oriente e del Golfo. «L'imprenditoria femminile - dice Emma Bonino - rappresenta in Italia, come sulla sponda sud del Mediterraneo, una realtà forte ed in costante evoluzione, che va sostenuta perché ha i numeri per diventare un motore importante di crescita economica e civile». L'incontro, che vedrà la partecipazione di circa 450 imprenditrici italiane (170) e straniere (277) è stato promosso in collaborazione con il Comune di Milano, con il sostegno della Regione, della Provincia e della Camera di commercio,

l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e del consiglio dei Ministri. Per domattina, in occasione della sessione di apertura, è annunciata la presenza di Romano Prodi. Nella prima parte del Forum sono previste tavole rotonde promosse allo scopo di definire «un quadro dell'economia dell'area ed offrire la possibilità di confrontare esperienze». «L'obiettivo dell'iniziativa - prosegue Emma Bonino - è appunto quello di creare una rete di contatti» anche nella prospettiva di trasformare il Forum «in un appuntamento ricorrente» che in futuro potrebbe essere ospitato anche in altri paesi. I paesi dell'area mediterranea e mediorientale rappresentati sa-

ranno 18, tra questi l'Algeria (24 delegate), l'Arabia Saudita (19), Israele (23), la Tunisia (14) e la Siria (9). Il Forum si svolge a pochi giorni dalla presentazione, avvenuta a Roma, del quarto rapporto dell'Undp (United Nations Development Programme) sullo sviluppo umano nel mondo arabo e dedicato alla condizione della donna. Alla presentazione del Rapporto dell'Onu, promosso alla Farnesina in collaborazione con Imed (istituto per il Mediterraneo) erano presenti Emma Bonino e la vice-ministra degli Esteri Patrizia Sentinelli. Il documento, redatto da un team di esperti arabi, si occupa della situazione in 21 paesi, tra i quali alcuni del-

l'Africa mediterranea e subsahariana. Tra i dati emersi quelli relativi all'analfabetismo: il tasso è diminuito negli ultimi anni, ma l'aumento demografico ha provocato una crescita del numero complessivo degli analfabeti che erano 61 milioni nel 1990 e sono ora 70 milioni. Quasi la metà delle donne dei paesi arabi continua a non saper leggere né scrivere, mentre la percentuale tra gli uomini si attesta sul 25,1%. Per contro il sistema della «quote rosa» ha portato le donne ad occupare più posizioni di potere: in Marocco la percentuale delle donne è aumentata dall'1% nel 1995 all'11% del 2003. In Tunisia è passata dal 6,8% all'11,5%.